



*Sussidio realizzato dall'equipe ACR
della Diocesi di Ferrara - Comacchio
in collaborazione con il gruppo Catechisti della
Parrocchia del Beato Giovanni Tavelli da Tossignano
Per il tempo d'Avvento 2024*

La gioia dell'incontro!

Questo sussidio è differente da quelli realizzati fino ad ora dal centro diocesano: l'equipe ACR ha deciso di "uscire dalla consuetudine" ed INCONTRARE le realtà parrocchiali della nostra Diocesi! L'intento è di visitare quanti più gruppi educatori e catechisti possibile in questo anno associativo, e di volta in volta realizzare in collaborazione con essi sussidi ed eventi diocesani, per conoscere, condividere, camminare e crescere assieme!

Il viaggio dell'equipe è iniziato incontrando il gruppo dei catechisti della Parrocchia del Beato Giovanni Tavelli da Tossignano in Ferrara: un nutrito gruppo di innamorati del Signore, con tanta passione, entusiasmo e voglia di creare assieme belle occasioni di crescita Cristiana per i ragazzi!

Per rimanere legati all'ambientazione del tema annuale dell'ACR si è pensato di presentare di settimana in settimana i personaggi protagonisti del percorso di Avvento con brevi filmati in cui, come ad un casting, i personaggi si presentano simpaticamente ai ragazzi con la loro missione, le loro paure, e la loro grande fede in Dio.

I quattro filmati saranno divulgati in allegato a questo sussidio e sarà anche possibile scaricarli dalla pagina web dell'AC Ferrara-Comacchio, sezione ragazzi

(http://www.acferraracomacchio.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=11&Itemid=200)

Un sussidio pensato per tutti: cos'è la CAA?

E' stato accolto con interesse e gioia l'invito ad allegare a questo sussidio la trascrizione CAA di alcune frasi chiave o preghiere da distribuire ai ragazzi... La CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) è uno strumento di aiuto per tutte quelle persone che hanno bisogni comunicativi complessi, dando loro la possibilità di comprendere e comunicare con maggiore semplicità.

La Comunicazione Aumentativa Alternativa è un approccio che si propone di offrire una modalità alternativa a chi è escluso dalla comunicazione verbale e orale o presenta deficit cognitivi, più o meno severi, oppure semplicemente non sa ancora leggere bene o non conosce la lingua italiana.

Si tratta quindi di un approccio linguistico che vive in simbiosi con quello visivo, permettendo una comprensione semplice e più intuitiva di terminologie e concetti complessi.

La CAA offre numerose potenzialità, ma è ancora poco diffusa nel nostro paese.

Per chi fosse interessato a queste trascrizioni le potrà scaricare dalla pagina web dell'AC Ferrara-Comacchio, sezione ragazzi

Icona Biblica (LC 1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Riflessione

Il Tempo di Avvento è il racconto di una storia avvenuta nel passato che continua ancora ad accadere nel tempo perché quel bambino, Gesù, ancora oggi rinasce nei nostri cuori. È il tempo per dire grazie a Dio per il dono della vita e che trova la sua pienezza nella nascita di un bambino...il Figlio di Dio.

In questo Tempo di Avvento, ci lasceremo "catturare", come fosse una macchina cinematografica, dal racconto della Visitazione. Ci accompagneranno quattro personaggi molto importanti e significativi: Gesù, Maria, Giovanni Battista ed Elisabetta.

La giovane Maria ha appena ricevuto l'annuncio dell'angelo: sarà la madre del Messia. Un evento straordinario. Il popolo di Israele da sempre attendeva il Messia, colui che avrebbe portato la pace, il benessere a Israele. Tutti i profeti parlano di speranza e vedono i frutti di gioia che porterà la sua venuta! Ogni donna di Israele aveva in cuore il desiderio di essere scelta da Dio per questo ruolo: essere la madre del Messia tanto atteso. Si pensava che un personaggio così importante nascesse nella città santa, a Gerusalemme, da una ragazza di famiglia nobile, religiosa, molto ricca. Dio invece ci stupisce sempre. Sceglie una giovane che abita in un piccolo villaggio della Galilea: Nazareth. Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova

condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Nonostante l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un "terremoto" nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, è la gioia più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare "fermo" nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro.

Introduzione e commento a cura di Don Alessandro Battistini
Assistente diocesano ACR

Prima tappa

Gesù

PAROLA CHIAVE:

Illumina



OBIETTIVO:

È l'inizio dell'avvento, quel periodo della durata di 4 settimane dove il cristiano è destinato alla meditazione e alla preparazione alla venuta del Signore. I ragazzi stanno intraprendendo questo periodo e come quando noi eravamo piccoli è arrivato il momento di fargli scoprire man mano le caratteristiche di queste quattro settimane.

INCONTRO CON LA PAROLA (Lc 21, 25-28):

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

PROPOSTA ESPERIENZIALE:

VISIONE DEL FILMATO DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

Invitiamo gli educatori, prima dell'entrata dei ragazzi, a proiettare o disegnare una grande stella cometa farli accomodare con tutte le luci spente e dei lumini che indicano proprio il concetto di luce che li aspetta.

1 proposta: In questo caso consigliamo di leggere il brano alla fine dell'attività insieme ad una riflessione

Arriviamo alla luce=

I ragazzi saranno divisi in due squadre:

A e B giocheranno contemporanea e di fronte a loro avranno un percorso ad ostacoli che devono fare da bendati. Il ragazzo bendato sarà guidato da un suo compagno. Ma il percorso non sarà un semplice percorso ad ostacoli bensì dovranno trovare un foglietto con all'interno un pezzo del vangelo che poi andranno ad unire. Formando il passo del vangelo della domenica. Vi forniamo una possibile divisione del vangelo:

- Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, - mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra.
- Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.
- Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.
- Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina

Se i passi vi sembrano pochi potreste usufruire anche delle parole che caratterizzano il periodo di avvento che riportiamo nella seconda proposta !

-

2 proposta:

Il taboo dell'avvento=

I bambini dovranno indovinare le parole caratterizzati dell'avvento. E per ogni parola consigliamo di realizzare uno storming di parole, in un cartellone unite tutte le parole così che vi possano accompagnare per tutte le 4 settimane, magari con lo sfondo di una pellicola cinematografica (per restare sempre in tema!).

Vi diamo qualche idea per le parole che possono servire per il taboo:

-avvento, candela, corona, natale, luce, stella cometa, attesa, angelo, presepe, Messia, Gesù, Magi, cammino, notte, bue, Betlemme, pastore, asinello, grotta

L'idea è quella di creare delle card che contengono queste parole, così da poterle poi metterle nel cartellone tutte insieme!

A fine di entrambe le attività i ragazzi porteranno a casa un lumino che indica la stella cometa che illumina il viaggio verso la nascita.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Questa settimana inizia l'avvento, l'attesa della nascita di Gesù. Queste 4 settimane sono intense, ogni settimana i ragazzi incontreranno un nuovo personaggio nel cammino, il personaggio di questa settimana è proprio Gesù che illumina (come si può intuire dal vangelo). Forniamo ai ragazzi fogli e penne, in modo tale da scrivere ciò che per loro può significare l'attesa per la nascita del Messia e il concetto di luce fornita dalla stella cometa, alla fine creare un confronto fra i ragazzi dove ognuno dirà la sua!

Seconda tappa

Maria



PAROLA CHIAVE:

Amore incondizionato

OBIETTIVO:

Il SI di Maria alla vita è una manifestazione di amore incondizionato. Dalla mamma e dai genitori forse è quasi scontato aspettarselo. In realtà, però, oltre ai nostri genitori è possibile individuare anche altre persone capaci di dedicare tempo e attenzione ai ragazzi. Il SI alla vita è per tutti, calato nei diversi ruoli, si dimostra con una gratuità di servizio che si può trovare in diversi ambiti: famiglia, scuola, nello sport, in parrocchia.

INCONTRO CON LA PAROLA (Lc 1, 26-38):

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

PROPOSTA ESPERIENZIALE:

VISIONE DEL FILMATO DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

Vengono ora proposte tra diverse attività, pensate per tre diverse fasce d'età. Il tema in oggetto verrà trattato diverse modalità e diversi gradi di approfondimento. Elemento in comune per tutti e tre gli incontri è:

- Visione del video di presentazione del personaggio di Maria
- Lettura del brano di riferimento. Per bimbi (classi II e III elementare) si propone la lettura di un testo semplificato (riportato in calce); per le classi successive si rimanda al bravo del vangelo domenica Lc. 1, 26-38.

per le classi II e III elementare: IL CUORE DI ORIGAMI

L'attività inizia con la lettura del brano semplificato, in cui il catechista/educatore potrà decidere di selezionare alcune parole chiave, utili per la narrazione/spiegazione di quanto accaduto a Maria.

Questo incipit predispone i bambini ad una prima riflessione: quanto Maria abbia amato Gesù sin da subito. E noi dovremmo essere in grado di ringraziare la nostra mamma per il bene che prova per noi. Il catechista/animatore può aiutare i bambini a raccontare per cosa loro vorrebbero dire grazie.

A questo punto si consegna ai bambini un quadrato di carta (fax simile fornito sotto), guidandoli nella realizzazione di un cuore semplice di origami; il link tutorial riportato di seguito:

<https://www.youtube.com/watch?v=gO5b8SiGk1o>

Nello spazio predisposto, i bambini sono invitati a scrivere il loro Grazie, per poi consegnarlo alla Mamma appena tornati a casa.

per le classi IV e V elementare: IL GIOCO DEL SÌ E DEL NO

Quello di Maria è un SÌ IMPORTANTE. Maria non si sente costretta, ma sa bene Chi è che le chiede di accogliere Gesù. Anche non sapendo nulla di ciò che stava per accadere e non essendo a conoscenza delle conseguenze del suo gesto, Maria ha detto un sì incondizionato, rispettando il volere di Dio, che tra tante donne aveva scelto le, la più umile, semplice e buona per farla diventare Madre di Dio.

Durante la nostra giornata tutti noi diciamo SÌ e NO in modo rapido, veloce, semplice... magari non riflettendo sull'esito delle nostre affermazioni.

Ecco allora l'attività proposta ai ragazzi: il gioco con cui si devono rispondere a numerose domande senza mai rispondere solo SÌ o NO.

Per la presentazione del gioco ai ragazzi si propone di dividere il gruppo in due squadre. Ad ogni turno di gioco (magari 5 domande ogni volta) un ragazzo di ciascuna squadra viene chiamato in causa per rispondere in modo 'articolato'. Si può pensare di dare un tempo massimo di 1 minuto a squadra. Alla lettura della domanda il ragazzo deve rispondere (senza mai dire la semplice risposta SÌ o NO); ogni risposta correttamente data corrisponderà ad un

punto. Diversamente il punto non viene assegnato. Se il ragazzo risponde o SI o NO, il turno passa subito all'altra squadra.

Proponiamo di seguito alcune idee di domande, che però possono essere integrate dagli educatori e catechisti.

1. Il tuo nome è maschile?
2. Hai un cane?
3. Hai la fidanzata?
4. Pratichi palestra?
5. Ti piace il calcio?
6. Ti piacciono le bambole?
7. Lo spazio è infinito?
8. Sei un maschio?
9. Sei femmina?
10. Ti piace il cioccolato?
11. Hai mai visto un ufo?
12. C'è vita su Marte?
13. La medicina può curare tutte le malattie?
14. Nel computer si può vedere la televisione?
15. Il kung fu è un'arte per difendersi?
16. Siamo nel 21esimo secolo?
17. Paperino si sposerà mai con Paperina?
18. Il formaggio è pieno di calorie?
19. Un cane può abbaiare alla luna?
20. Topolino si sposerà con Minnie?
21. Napoleone era tedesco?
22. Hai un fratello?
23. Hai una sorella?
24. Avete mai visto un gatto siberiano?
25. La scuola è meglio dello svago?
26. Conosci Daniel Radcliffe?
27. L'uomo andrà mai su Marte?
28. Il gasolio è più costoso della benzina?
29. Ti piace leggere?
30. La storia è interessante?
31. Vorreste andare nello spazio?
32. La penna è più forte della spada?
33. Credi in Dio?
34. Avete mai avuto una discussione con i vostri genitori?
35. Avete mai visto un mostro?
36. Ti piace disegnare?
37. Ti piacerebbe essere un personaggio dei cartoni animati?
38. La scienza può spiegare tutto?
39. Avete mai mangiato il sushi?
40. La televisione è meglio del computer?

41. La Svizzera è più grande della Norvegia?
42. L'atomo è più grande del batterio?
43. Alla fine le guerre finiranno?
44. Esiste Atlantide?
45. La matematica è una scienza?
46. Ti piacerebbe inventare qualcosa?
47. La fine del mondo è nel 2050?
48. L'oriente è più evoluto dell'occidente?
49. Un re può obbedire agli ordini di un altro re?
50. L'Italia può vincere i mondiali?
51. Un complimento è meglio di un abbraccio?
52. Ti piacciono i fumetti?
53. Ti piace giocare a calcio?
54. Cristoforo Colombo è il primo a scoprire l'America?
55. Ti piacciono i film d'animazione?
56. ...

Dopo l'attività di gioco seguirà la riflessione con i ragazzi.

per le classi I media in su: MI METTO IN SERVIZIO

I ragazzi più grandi vengono accolti nella stanza del gruppo con delle immagini appoggiate sul tavolo. Si tratta di soggetti quali:

un catechista

l'allenatore

il nonno

il sacerdote

l'insegnante

Vedendo queste immagini i ragazzi vengono invitati a riconoscere queste figure per cercare di capire cosa possono avere in comune tra di loro. In effetti si tratta di persone, certamente importanti nella loro vita, che probabilmente sono stati loro vicino in modo gratuito, incondizionato anche se non sono i loro genitori.

Per entrare più nel dettaglio e nel personale, verrà consegnata ai ragazzi la scheda riportata in calce, dove loro stessi, nella figura che più li interessa, potranno scrivere un aneddoto particolare che ricordano e che hanno piacere di condividere.

Tutte queste persone sono ESEMPI DI SERVIZIO. E loro? I ragazzi? Sono disposti a mettersi in gioco? Che tipo di servizio possono offrire alla loro comunità?

Accoglienza in chiesa? Raccolta offerte? Lettura delle preghiere dei fedeli? Servizio liturgico? Coro? Processione offertoriale?

In cosa i nostri ragazzi posso mettersi in gioco, offrire e dare testimonianza?

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Anche noi siamo ragazzi di fede, persone che stanno imparando cosa significhi lasciarci catturare dall'amore di Dio. Come Maria, anche noi, con il nostro sì diamo la possibilità a Dio di abitare in noi, nella casa in cui ama essere, e di continuare ad agire in mezzo a noi mediante la stessa della nostra umanità.

ALLEGATI:

per le classi II e III elementare: IL CUORE DI ORIGAMI

Brano semplificato: Annunzio della nascita di Gesù

Per Maria la giornata era cominciata esattamente come tutti gli altri giorni. Viveva nel piccolo villaggio di Nazaret, in Galilea, e si preparava con ansia a sposare Giuseppe, il falegname del paese. Giuseppe era onesto, rispettoso forte e, nel medesimo tempo, gentile. Lo amava molto. Maria era seduta e sognava ad occhi aperti, quando improvvisamente alzando lo sguardo, trasalì nel vedere in piedi vicino a lei un angelo, Gabriele, che diceva: "Salve, piena di grazia, il Signore è con te". Maria, turbata si domandava che cosa potessero significare quelle parole.

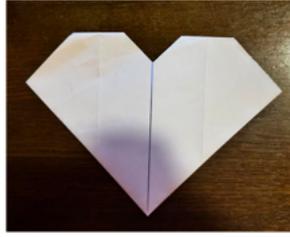
L'angelo rispose: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà, il trono di Davide, suo padre, e il suo regno non avrà mai fine".

Maria cercò di restare calma e di capire. "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?", chiese. "Lo Spirito Santo scenderà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; - rispose Gabriele - perciò quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio. Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella sua vecchiaia, e lei era ritenuta sterile è già al sesto mese; nessuna cosa, infatti, è impossibile a Dio!".

Maria ascoltava. Tutta la sua vita aveva amato Dio e si era fidata di lui. Perciò, respirando profondamente, rispose con calma: "Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu".

Quando l'angelo la lasciò, Maria ci concentrò in se stessa, cercando di capire quelle straordinarie rivelazioni... C'entrava anche Elisabetta! L'angelo aveva parlato di lei... e di un figlio! Si preparò in fretta. Sarebbe andata a trovare la cugina.

Fac simile cuore:



-
-
-
-

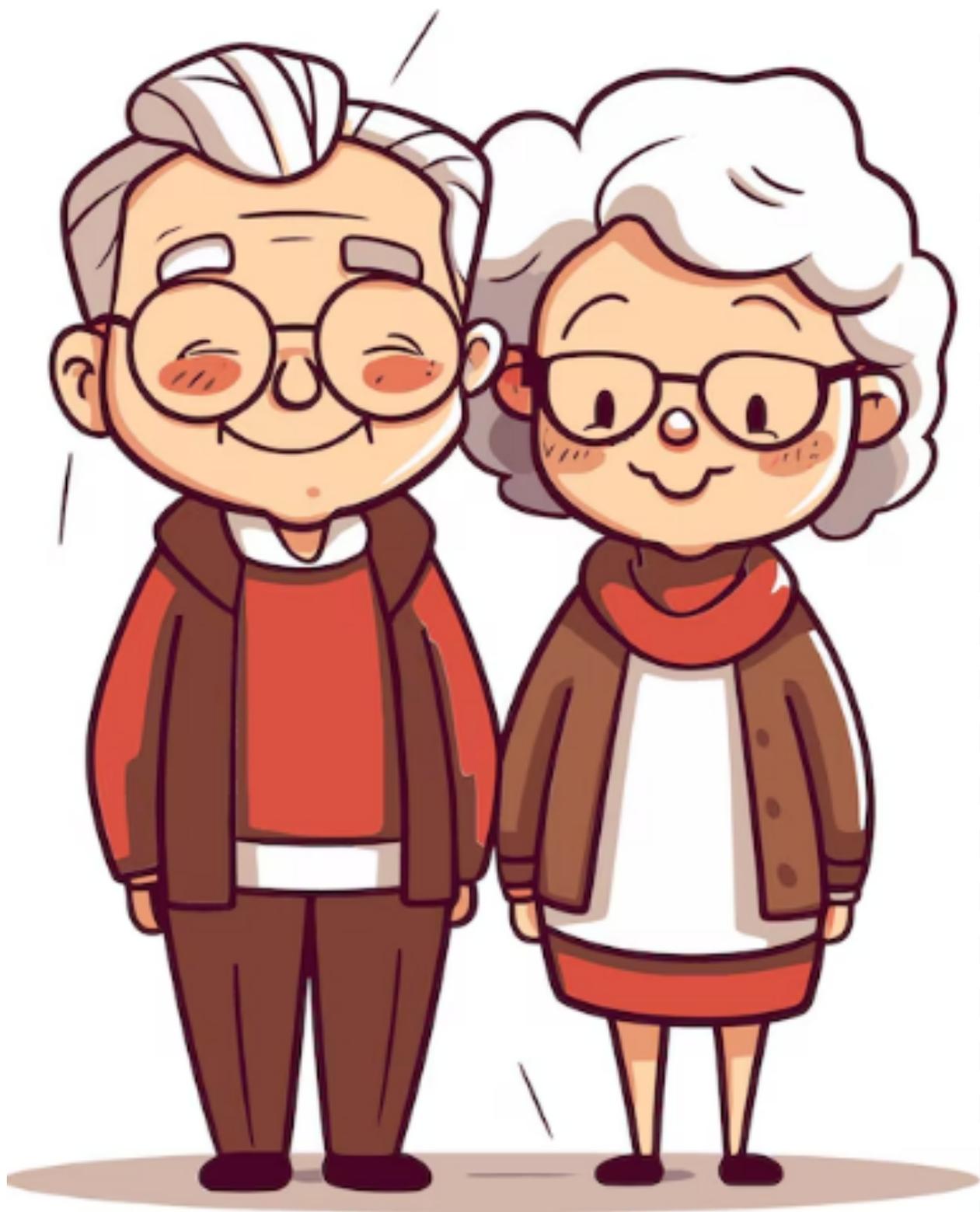
per le classi I media in su: MI METTO IN SERVIZIO

-













Terza tappa

Giovanni Battista

PAROLA CHIAVE:

Agire

SIMBOLO:

Le orme

OBIETTIVO:

Sperimentare ciò che afferma la Bibbia (At. 20,35): "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere". Non è un vero Avvento senza gesti concreti di sostegno ed aiuto a chi ci vive accanto ed è più fragile ed indifeso.



INCONTRO CON LA PAROLA (Lc 3, 10-14):

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

PROPOSTA ESPERIENZIALE:

VISIONE DEL FILMATO DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

Si propone di preparare, in un angolo del luogo dove avverrà l'incontro settimanale con i ragazzi, una grotta vuota (va bene anche disegnata su di un cartellone) e di tracciare un percorso a terra che conduca ad essa con orme colorate. Un simbolo che accompagnerà i ragazzi fino a Natale: dobbiamo seguire le orme di Giovanni per prepararci alla venuta di Gesù!

Di seguito alcune proposte di attività concrete:

1. Si potrebbe sfruttare il simbolo delle orme e del percorso verso la grotta descritto precedentemente per realizzare **un gioco Twister con orme** al posto dei tradizionali cerchi!

Materiale:

- Percorso Twister con orme colorate
- Freccia che gira indicando le combinazioni

Per il percorso Twister ci devono essere almeno 6 orme di ogni colore (rosso, blu, giallo e verde), disposti in fila. Avrai così 24 cerchi in tutto, le orme devono avere

circa 10 centimetri di distanza l'una dall'altra, così da avere abbastanza spazio per posizionare mani e piedi

In alternativa alla freccia che gira si può preparare un sacchetto da cui estrarre foglietti con le combinazioni (mano destra, mano sinistra, piede destro, piede sinistro) ed un sacchetto da cui estrarre uno dei 4 bigliettini indicanti il colore.

Svolgimento:

I giocatori si posizionano in piedi vicino al percorso, pronti ad iniziare

L'arbitro ha il compito di girare la freccia / di pescare un bigliettino dal sacchetto, e dare le istruzioni ai giocatori

A turno, ogni giocatore sposta la parte del corpo giusta sul colore giusto, seguendo le istruzioni date dall'arbitro

Ogni orma può essere usata solo da una parte del corpo alla volta

Attenzione: il percorso si può toccare solo con mani e piedi! Se ci si appoggia con un ginocchio o con il sedere, si deve abbandonare la sfida

Il vincitore è colui che resiste più di tutti, non appoggiandosi e non cadendo fino alla fine del percorso

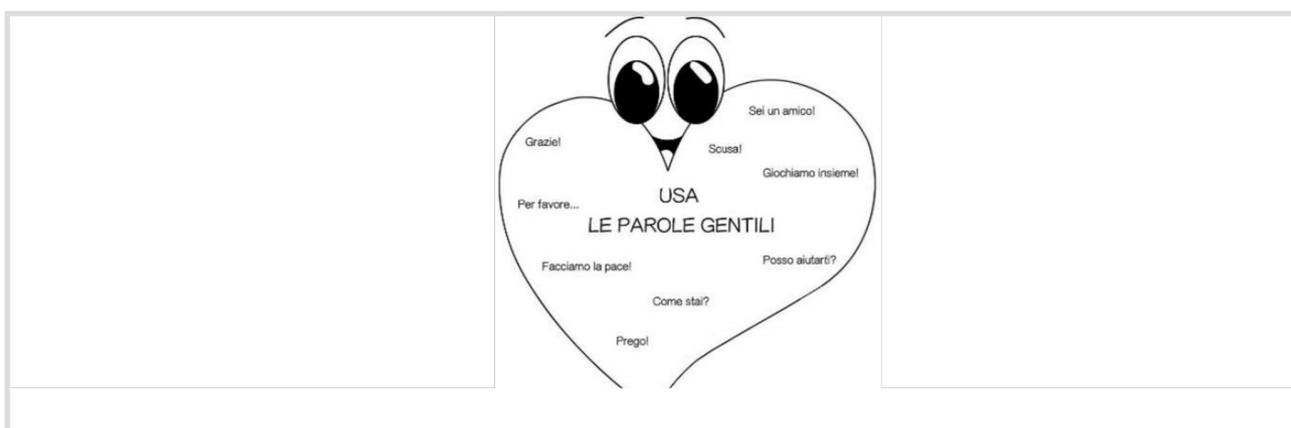
2. Prepariamo dei piccoli pacchi rivestendo con cura la scatola e regaliamoli a qualcuno.

Se chiederanno cosa c'è dentro, la risposta è semplicissima: "Solo un po' d'amore".

3. Realizziamo un cartello di pensieri gentili da attaccare in giro per invogliare a fare qualche azione gentile. Per esempio uno con alcune frasi (sentimenti di gentilezza) che possono essere inserite, con un foglio pre-ritagliato e pronto, affinché, passando, ognuno possa prendere uno strappo, portarlo con sé e regalarlo a qualcuno.

4. Regalare delle caramelle incartate singolarmente con carta colorata su cui scrivere frasi, versi, aforismi gentili.

5. CUORI GENTILI - Ritagliamo dei cuori colorati, scriviamo un gesto di amore da fare e chiudiamoli in un sacchetto. Ogni ragazzo pesca un cuore e lo porta a casa come impegno.



6. cestino con "gli smiles" in numero uguale ai ragazzi. Chi inizia prende uno "smile" e lo regala a chi non ce l'ha con un bel sorriso. Chi lo riceve ricambia con un altro



Impegno per la settimana e magari per tutta la vita

Giovanni sa che per preparare il popolo alla venuta del Messia occorre fargli cambiare strada, estirpando la violenza educandolo alla condivisione.

E noi cosa dobbiamo fare?

E' una domanda che si pone chi è vivo, chi si vuole muovere, chi desidera prendersi cura del mondo in cui vive, chi si interroga su ciò che è davvero necessario, sul modo in cui può rendersi utile, sulle necessità di chi lo circonda. È una domanda posta al plurale: nessuno è solo.

Essere onesti, mai violenti e generosi. Niente di speciale. Tutti lo desiderano dagli altri, ma spesso non lo fanno. Allora iniziamo noi.

Possiamo impegnarci nell'esperienza della condivisione: mettendo, ad esempio, in comune con un amico la merenda, offrendo il nostro aiuto ad un compagno di classe meno capace a fare i compiti, oppure semplicemente comportandoci in maniera tale da far felici le persone che ci stanno vicino.

La parola "gioite" deve, in questa settimana, assumere un significato ben preciso: dobbiamo essere contenti nel condividere le nostre cose, il nostro tempo, il nostro spazio con persone che sono più bisognose di tutto questo.

Coraggio, ci dice oggi la liturgia: Ecco, viene in mezzo a noi il Dio della gioia.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

In questa terza domenica di Avvento chiamata, tradizionalmente, "domenica della gioia" è giunto il momento di condividere questa gioia con il nostro prossimo, con coloro che Dio pone sulla nostra strada, nell'ambiente naturale della famiglia, del lavoro, del nostro territorio.

Giovanni Battista, questa settimana, ci invita a **CONDIVIDERE** e ad **AGIRE** (la nostra parola chiave) tramite i tre interrogativi che anche noi ci poniamo tutti i giorni...Che cosa dobbiamo fare?

Lo chiedono al Battista le folle, indistintamente; lo domandano i pubblicani, gli odiatissimi esattori delle tasse; e infine, anche i soldati. La risposta di Giovanni alla prima domanda è nella linea della condivisione del cibo e del vestito: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". Ai pubblicani Giovanni raccomanda, nel riscuotere le tasse, di non estorcere neanche un soldo in più. Ai soldati, oltre questo, il Battista domanda la sobrietà: "Accontentatevi delle vostre paghe". Tre risposte per un identico programma di vita, fatto di doveri elementari, di impegni semplici e pratici, di comportamenti possibili per le situazioni particolari delle diverse categorie di persone.

Che cosa dobbiamo fare? Questa domanda dobbiamo sentirla nostra. Non pensiamo solo a noi stessi e ai nostri bisogni.

Giovanni Battista ci da risposte chiare: dobbiamo agire condividendo, accontentandoci e gioendo di quello che abbiamo e comportandoci bene, amando il prossimo. Queste sono le orme di Giovanni: segni concreti impressi non nella terra, ma nel cuore!

Saper donare è la capacità più importante che possiamo imparare. E' come imparare a diventare seminatori di felicità. Non si regalano solo cose materiali, ma si può donare vita, gioia, bontà, tempo, un sorriso o anche una semplice parola. Un dono fatto con il cuore è gratuito, senza secondi fini. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8).

Tutti gradiscono ricevere dei regali ed in un mondo che pensa solo a sé, i gesti di gentilezza e generosità diventano sempre più rari.

La Bibbia insegna l'importanza di questa virtù e incoraggia ad essere gentili, compassionevoli e amorevoli verso i vicini, i familiari, gli amici e persino i nemici. La gentilezza è un frutto dello Spirito Santo e per i cristiani diventa uno stile di vita, un riflesso dell'amore di Dio.



“

Esistono
3
parole
magiche:
Permesso
Grazie
Scusa

Papa Francesco

Caritas

Gesù è un uomo gentile? Pensiamo alla sua attenzione per tutti, alla cura e alla delicatezza verso le donne, i bambini, i malati, i peccatori... Il più delle volte la sua domanda è "Cosa posso fare per te?" in modo discreto ma attento.

Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "grazie", "scusa". Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti.

- Avete già ricevuto dei regali? Avete mai provato a farne, magari rinunciando a qualcosa di importante per voi?
- Quali sono i regali da fare che non ci impoveriscono ma ci rendono più "ricchi" e felici?
- E' vero che il bene che doniamo e facciamo, presto o tardi, ritornerà indietro?
- Che cosa manca al mondo per essere sempre felici?
- Quali sono i doni che Dio ci fa? So riconoscerli? So dividerli?

Preghiera della settimana

Aiutaci Signore a fare ciò che è giusto e buono.

Rispettare quello che è degli altri: la dignità, la capacità ed i frutti del lavoro.

Rispettare quello che è Tuo: le risorse e la vita.

Rispettare quello che è nostro: la salute, l'intelligenza e l'interiorità.

E riconoscere che ogni dono è per tutti e tu conti su di noi per dividerlo con chi ne ha avuto una parte minore.

Quarta tappa

Elisabetta

PAROLA CHIAVE:

Accogliere

SIMBOLO:

Porta aperta

OBIETTIVO:

Come deve essere la via sulla quale viene Gesù: deve essere ben arricchita e predisposta al suo passaggio perché i nostri cuori siano orientati alla sua parola e le nostre scelte profumino di Vangelo. Gesù viene a rendere bella la nostra vita invitandoci a guardare le montagne, la loro forma, si allunga verso come per raggiungere le stelle. La stessa cosa sono chiamati a fare i ragazzi, pensare alle cose che mancano per arricchire la loro vita, quelle cose belle da aggiungere alle altre e che siano in grado di aprire la porta dell'accoglienza



INCONTRO CON LA PAROLA (Lc 1, 39-45):

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco,

appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

PROPOSTA ESPERIENZIALE / RIFLESSIONE:

VISIONE DEL FILMATO DELLA IV SETTIMANA DI AVVENTO

Ritagliare con il gruppo mani fotocopiate dove i ragazzi scriveranno parole che non permettono di uscire dalla porta come: odio, parolacce, capricci, gesti violenti....

Si attaccheranno poi ad un cartellone con una porta chiusa.

Dopo una breve riflessione dove si chiederà perchè queste parole non permettono di aprire la porta e non permetteranno di accogliere gli amici, la famiglia, Gesù, si costruisce una ghirlanda

natalizia, che potranno portare a casa, dove vengono attaccate parole che accolgono: speranza, fiducia, gioia, dolcezza..... e che faranno aprire la porta del nostro cuore a Gesù. Si consiglierà di attaccare la ghirlanda all'esterno della loro porta di casa perchè possa diventare luogo d'accoglienza.

Proposta gioco

Quando Dio ti chiama (Dame e Cavalieri rivisitato)

Descrizione del gioco:

Formate un cerchio con le sedie. I giocatori sono divisi in questo modo: metà sono seduti su delle sedie in cerchio, l'altra metà in piedi dietro ogni sedia. Soltanto un giocatore (che interpreterà Dio) starà in piedi dietro a una sedia vuota.

Quando comincia il gioco il giocatore che ha il ruolo di Dio dovrà guardarsi intorno e chiamare qualcuno dei giocatori seduti a sedersi sulla sua sedia, senza però usare la voce. Userà invece i suoi occhi, con un cenno degli occhi precedentemente concordato (occhiolino, battito delle palpebre, ecc...). Dovrà fare attenzione che gli altri giocatori in piedi non capiscano chi ha chiamato, perchè questi hanno il compito di bloccare con le loro braccia i giocatori seduti.

Se ad esempio un giocatore che è seduto riceve il cenno degli occhi di "Dio", colui che sta dietro la sua sedia deve tempestivamente bloccarlo prima che questo giocatore si alzi e vada a sedersi sulla sedia vuota. Se non ci riesce, chi rimane davanti alla sedia vuota ha il compito di chiamare.